

LA NOSTRA VOCE

Organo dei Comunisti Italiani di Tunisia

IN ITALIA

«La democrazia ha adesso basi solide»

L'UNITA', organo centrale del Partito Comunista d'Italia, pubblica un'intervista concessagli da Palmiro TOLLIATTI, Capo del Partito e ministro della Giustizia:

"La crisi -ha dichiarato in particolare TOLLIATTI- si è terminata col successo inegabile delle forze democratiche e antifasciste ed ha provato che la democrazia ha adesso in Italia basi solide che è difficile scuotere.

"Ad ogni modo, il tentativo provocatorio dei detrattori del Governo Parri è fallito, e questa crisi ha permesso di stabilire:

- 1) Che un Governo che non sia l'espressione del Comitato di Liberazione Nazionale non può essere preso in considerazione;
- 2) Che è impossibile escludere dal Governo i partiti che sono più strettamente legati alle masse democratiche e antifasciste;
- 3) Che le elezioni per la Costituente non debbono e non possono essere respinte".

PROSSIMO RITORNO del NORD

all'AMMINISTRAZIONE di ROMA

L'Amministrazione Alleata di Controllo in Italia ha annunciato che a fine dicembre tutte le province settentrionali, ad eccezione della Venezia Giulia e della provincia di Udine, saranno rese all'amministrazione italiana.

Così prende fine l'ingiustizia che consisteva nel mantenere sotto tutela proprio quelle province italiane che più avevano contribuito allo schiacciamento del nazifascismo.

Così entrano effettivamente nella vita politica italiana le masse antifasciste del Nord.

Così l'Italia si ritroverà presto unita, e con la possibilità di promuovere rapidamente le elezioni alla Costituente, il nostro paese si avvierà a una vera e completa indipendenza e sovranità.

Radio Roma annuncia che Carlo SCORZA sarebbe stato arrestato, e che, inoltre, Ezio Maria GRAY è stato condannato a morte.

La stessa radio annuncia la morte del noto pescicane fascista GNELLI, uno dei principali finanziatori del

Le deliberazioni

☆ di Mosca ☆

Delle nubi si erano levate sul mondo dopo il fallimento della Conferenza dei 5 a Londra.

E' per chiarire di nuovo il clima internazionale, che i Ministri degli Affari Esteri dei 3 Grandi si riuniscono a Mosca.

Tutti i popoli sanno che le conferenze ripetute e la solida intesa dei Tre Grandi hanno permesso la vittoria militare sul nazifascismo.

Quest'intesa è più che mai necessaria oggi per consolidare la pace e la sicurezza internazionale. E le fondamenta di quest'intesa si chiamano Teheran, Yalta, Potsdam.

I Sigg. Byrnes e Bevin avranno trovato nella capitale sovietica la fedeltà inalterata e inalterabile della grande potenza socialista agli accordi passati e alla parola data. La stessa fedeltà da parte di tutte le tre grandi potenze farà della pace una realtà tangibile e duratura.

La speranza e la fiducia dei popoli accompagnano le deliberazioni di Mosca.

Fai conoscere attorno a te, fai circolare
**LA NOSTRA
LA TUA VOCE**

MAPPAMONDO

LONDRA-Il ministro Laburista Hynd ha ammesso alla Camera la notizia sovietica secondo cui vi sono 650.000 soldati e ufficiali tedeschi in zona britannica, nutriti dagli Inglesi, e equipaggiati.

PARIGI-La Federazione mondiale delle Donne conta 81 milioni d'aderenti.

NORIMBERG-E' stato rivelato al processo dei criminali nazisti che Hitler dichiarò il 22/6/41: "La guerra contro l'URSS sarà terminata in quattro mesi".

HELSINKI-Al processo dei responsabili della guerra

stato stabilito che Tanner e Ryti hanno respinto ben 8 proposte di pace sovietiche.

TENE-Il Fronte della Liberazione greco (E.L.A.S.) ha ritirato il suo appoggio al Governo Sofoulis e ha deciso di proseguire la lotta per l'annistia a tutti i patrioti incarcerati e per un Governo veramente rappresentativo.

LONDRA-Il deputato laburista Driberg ha protestato contro la guerra di repressione in Indonesia, e contro l'impiego da parte dei britannici di truppe giapponesi contro

DOPO IL COMIZIO DI DOMENICA

Numerosi furono Domenica 16 Dicembre gli Italiani che risposero all'appello del nostro Partito, assistendo al Comizio dell'Alhambra. Essi sanno ormai che il partito Comunista è stato, e sarà sempre, il loro più costante difensore, e i loro frequenti applausi dimostrano il loro accordo con la sua politica, e la loro volontà di contribuire alla sua realizzazione.

A questa bella riunione il nostro compagno Salvatore CEFALLI non poté prendere la parola, impeditone dal divieto delle autorità.

Questo fatto, che provocò una profonda emozione fra gli astanti, confermo d'anticipo la giustezza delle parole pronunciate al comizio da Max SFEZ e da Gabriel GOURLAND, i quali affermarono che le recenti misure costituiscono un primo passo verso un vero regime di diritto comune democratico.

Per ottenere questo regime, per ottenere, come chiede la mozione votata all'unanimità, la possibilità di associarsi in un vasto movimento antifascista per la nostra rinascita democratica e per la nostra piena partecipazione alla prosperità del paese, noi dobbiamo agire, dobbiamo scuotere un certo timore e un certo "attesismo", eredità del fascismo e del regime d'eccezione da noi conosciuto.

Dobbiamo ingrossare le file del movimento democratico e in primo luogo del movimento operaio.

Dobbiamo anche, rispondendo all'appello lanciato al termine del Comizio da Mohammed ENN.F.L., entrare nelle fila fraterne del Partito Comunista di Tunisia.



TABRIZ-Si è costituito in Azerbaigian un Governo democratico, il cui programma prevede prossime elezioni, la distribuzione del latifondo ai contadini poveri, l'istruzione gratuita per tutti, ecc. La maggior parte delle truppe del Governo centrale hanno aderito al nuovo Governo, e uno dei loro comandanti vi

IL COMIZIO DEL PARTITO COMUNISTA.

Domenica 16 Dicembre ha avuto luogo alla Alhambra, sotto la presidenza di Mohammed ENN.F., membro del Comitato Centrale, il Comizio organizzato dal P.C.T. in occasione delle recenti misure di liberazione. Salvatore CEF.LI, essendo stato impedito dalle autorità di prendere la parola, lo sostituì, parlando in perfetto italiano, Max SFEZ, condannato dal Tribunale militare fascista a 24 anni di reclusione per aver distribuito "IL SOLDATO ITALIANO" durante l'occupazione. Prese poi la parola GUIR.IND, membro del Comitato Centrale e Segretario dell'Unione dei Sindacati di Tunisi. I due oratori resero omaggio alla lotta del popolo italiano, chiesero l'applicazione integrale del diritto comune e lanciarono agli Italiani un'appello alla unione. Sono queste stesse idee che conteneva la mozione, votata all'unanimità dai 300 italiani presenti.

SI LIQUIDANO...
 Per l'ultima volta, le mogli, le sorelle, le figlie degli internati si sono recate in questi giorni alla Rue de Marseille e alla rue Malta-Sri ra. ma si trattava di ritirare i colli-rimasti, e non di spedirli verso i campi. Queste massaie avranno così da fare una coda di meno dorinanzi. Ed è certamente la coda di cui più soffrivano, pensando ai loro internati lontani.

UNA PARTENZA IN VISTA?
 Sembra che si prepari una prossima partenza per le famiglie italiane degli espulsi, e per alcuni altri rimpatriati. La stessa nave con la quale essi dovrebbero partire, porterà in Tunisia i ragazzi italiani rimasti in Italia. Si parla, come data probabile, del 26 Dicembre.



... L T R I C A M P I C H I U D O N O

Se grande è stata la gioia degli Italiani per la chiusura definitiva dei campi, non dobbiamo dimenticare coloro che da anni vivono lontani dalle loro famiglie, e che tanto hanno sofferto. E' perciò con grande gioia che vediamo i prigionieri italiani tornare liberi a casa loro. Già l'houina su è votata, e in questi giorni sono partiti anche i prigionieri della Rue Courbet, fare che si prepari la partenza anche dei prigionieri della Cagna. I nostri più affettuosi auguri accompagnano i partenti.

Grazie alla C.G.T. AL LAUORO

Riadeguamento delle Allocazioni Familiari
 L'Unione dei Sindacati Confederati di Tunisia comunica che il Comitato del Lavoro ha approvato il 14 Dicembre la modifica proposta dalla C.G.T. al regime delle allocazioni familiari. Dette allocazioni sarebbero stabilite sul salario medio del paese a un tasso variabile dal 10% per ogni figlio al 66% per 4 figli. Questa proposta che farebbe l'oggetto di un prossimo decreto, migliorerà notevolmente il regime attuale delle allocazioni familiari.

La famiglia...

Esolini-Ciano che mira al possesso delle miniere della Tunisia... sono i pescicani della industria e delle banche che vogliono gettare il popolo italiano contro la Francia facendo balenare il miraggio della salvaguardia dei pretesi "diritti vitali" dell'Italia. "E' falso, che il fascismo si preoccupi di difendere gli interessi del popolo italiano e dei lavoratori italiani di Tunisia. "Il fascismo si è sempre alleato ai padroni sfruttatori e reazionari italiani e francesi di Tunisia contro i lavoratori italiani, ed ha fatto sempre di tutto per impedire l'unione dei lavoratori italiani con i lavoratori arabi e francesi. "Il Governo fascista si è servito dei privilegi concessigli dalle Convenzioni italo-francesi come di una macchina per la penetrazione...

Chiaroveggenza dei Comunisti Italiani UN DOCUMENTO STORICO

Gennaio 1939.... In seguito alla capitolazione di Montecitorio, le nubi si addensano minacciose all'orizzonte. In Tunisia, che Mussolini rivendica follemente, gli Italiani temono per il loro avvenire. E' allora che una voce italiana si eleva con forza, contro il terribile pericolo di cui il fascismo minaccia il mondo. E' il Comitato Centrale del Partito Comunista d'Italia che lancia l'allarme e chiama gli Italiani ad unirsi contro il fascismo e la sua guerra. Diano qui alcuni brani di questo documento storico.

CHI AVEVA RAGIONE? /
 preparare la guerra contro la Francia." "E' Mussolini, è il governo fascista, sono i Consoli e altri agenti del fascismo che lavorano ad ostacolare l'unione dei lavoratori italiani di Tunisia con i popoli tunisino e francese, perchè vorrebbero aver gli Italiani dalla loro parte nella guerra che essi pensano di scatenare contro la Francia. "La politica di provocazione e di guerra del fascismo rischia di attirare come rappresaglia l'abolizione di tutti i privilegi di cui godono gli Italiani di Tunisia, rischia di provocare...

coli proprietari vedranno sfumare le loro proprietà e il loro denaro, e i lavoratori perderanno la possibilità di continuare a guadagnare onestamente e pacificamente sul territorio della Reggenza, un disastro salario. "Nel corso di pochi giorni, potrà scatenarsi un uragano che spazzerà via i frutti di 50 anni di lavoro e di sacrifici degli Italiani di Tunisia." "NELL' GUERRA. L'ITALIA SARÀ BATTUTA. E che cosa accadrà di quegli Italiani di Tunisia che si saranno inconsciamente prestati a questa politica di aggressione e di provocazione?" Questo fu detto dai comunisti Italiani, 7 anni fa. L'uragano doveva scatenarsi poco dopo. Ed oggi gli Italiani si trovano a dover ricostruire su nuove fondamenta un nuovo avvenire. In questa opera la nostra...